

La proposta del **sindacato di polizia Sap**

«Corsi ad hoc studiati per gli agenti»

Si fa presto a parlare di allerta antiterrorismo. In realtà al momento i poliziotti effettivamente formati per situazioni di emergenza paragonabili all'attacco al settimanale satirico parigino Charlie Hebdo in Italia sono poche decine, a star stretti 120 per contare solo i Nocs in servizio. Partendo da queste considerazioni, il sindacato autonomo di **polizia Sap** ha lanciato una proposta. Corsi di addestramento specifici, almeno ai 2000 «vice sovrintendenti risultati dai concorsi precedenti idonei non vincitori». Questi si aggiungerebbero ai 1.400 già selezionati e partirebbero subito per fare un corso che avesse tecniche pensate per l'anti terrorismo. Ad esempio, invece dell'unica tecnica di tiro insegnata attualmente, quella «da fermo a braccia tese», si inserirebbero corsi di «tiro in movimento», «su bersagli multipili», «in movimento da autovettura», «con discriminazione dei bersagli» e di «sfruttamento dei ripari». All'attuale corso di guida, non molto più sofisticato di quello per i civili, si sommerebbero quello per «guida sicura» e «guida operativa». Il tutto per un costo complessivo, comprese le assunzioni, di 38 milioni di euro. Il documento è stato sviluppato da istruttori in servizio e inviato anche a Renzi. «Personalmente credo che sarebbe da irresponsabili non pensare immediatamente a nuovi corsi di formazione come questo. Non è possibile mandare sulle strade agenti non preparati in modo adeguato», chiosa il segretario del **Sap** Gianni Tonelli.

Sa. Men.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

